



# PIANO di EMERGENZA INTERCOMUNALE

## Cap. 3 – ALLEGATO A\_2

|                         |                     |
|-------------------------|---------------------|
| <b>Rischio Temporal</b> | <b>Procedura RI</b> |
|-------------------------|---------------------|

### Procedure di Emergenza e Linee di Intervento



#### **Unione dei Comuni I Fontanili**

Via Gramsci, n.36 – Gaggiano (MI)

Telefono Numero Emergenze: 02.9081818 - Uffici Amministrativi: 02.9081277

Email: [info@unioneifontanili.it](mailto:info@unioneifontanili.it)

Pec: [plifontanili@legalmail.it](mailto:plifontanili@legalmail.it)

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| 3.3.2 Tipologie di Eventi – Rischio Temporali. ....                           | 3  |
| Rischio idro-meteo →→→ Rischio temporali.....                                 | 3  |
| 3.3.2.1 Livelli di criticità – Livelli di allerta. ....                       | 3  |
| 3.3.2.2 Comunicazione dei codici di Allerta ai Comuni.....                    | 4  |
| 3.3.2.3. Bollettino - Zone Omogenee di Allerta per il Rischio Temporali. .... | 5  |
| 3.3.2.4 ALLERTA di Protezione Civile e FASI OPERATIVE.....                    | 10 |
| 3.3.2.5 Il Modello di Intervento per il Rischio Temporali. ....               | 15 |
| • Ricezione di ALLERTA GIALLA.....  | 15 |
| • Ricezione di ALLERTA ARANCIONE.....   | 17 |
| • RISCHIO TEMPORALI - Attivazione Fase Operativa di ATTENZIONE .....          | 20 |
| • RISCHIO TEMPORALI - Attivazione Fase Operativa di PREALLARME .....          | 22 |
| • RISCHIO TEMPORALI .....   | 25 |

Le informazioni di cui al presente allegato sono tratte da:

- D.g.r. 21 dicembre 2020 – n.XI/4114 – Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile – Bollettino ufficiale Regione Lombardia serie ordinaria n.2 – venerdì 15 gennaio 2021

### **3.3.2 Tipologie di Eventi – Rischio Temporali.**

#### ***Rischio idro-meteo →→→ Rischio temporali.***

Il rischio temporali considera le conseguenze indotte dagli elementi che caratterizzano questi fenomeni: rovesci di pioggia, grandine, fulmini, raffiche di vento, trombe d'aria che si possono sviluppare anche su aree relativamente ristrette. I forti rovesci di pioggia, quando risultano essere abbondanti e persistenti, possono concorrere anche al rischio idrogeologico/idraulico.

Fulmini, raffiche di vento, grandine, trombe d'aria possono originare diverse tipologie di danno diretto ed indiretto per la popolazione e per i beni presenti sul territorio colpito. Le caratteristiche di rapida evoluzione e limitata estensione dei temporali limita sensibilmente la loro predicibilità con l'anticipo definito per la fase previsionale.

Il rischio temporale può generare danni locali e diffusi anche gravissimi.

#### ***3.3.2.1 Livelli di criticità – Livelli di allerta.***

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità, identificati attraverso un codice colore.

Le criticità assumono gravità crescente, a seconda del grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti: ambiente, attività antropiche, insediamenti e beni mobili ed immobili, infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari, salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità, a cui corrispondono livelli di allerta, hanno il seguente significato:

- **criticità assente** – **codice allerta colore verde**: non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria** – **codice allerta colore giallo**: sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità considerate comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata** – **codice allerta colore arancione**: sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che possono dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione,

tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;

- **criticità elevata –codice allerta colore rosso**: sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Ad ogni livello di criticità si associa un codice di allerta colore, come di seguito riportato:

| LIVELLO CRITICITÀ | CODICE ALLERTA COLORE |
|-------------------|-----------------------|
| assente           | Verde                 |
| ordinaria         | Giallo                |
| moderata          | Arancione             |
| elevata           | Rosso                 |

*Tabella n. 1*

### ***3.3.2.2 Comunicazione dei codici di Allerta ai Comuni.***

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali di Regione Lombardia (di seguito definito CFMR) riceve quotidianamente (da lunedì a domenica) da ARPA Lombardia e dal Servizio Idro Nivo Meteo e Clima regionale (di seguito definito SINMCR) il:

- ✓ **BOLLETTINO REGIONALE di VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM)** (di seguito definito Bollettino) con finalità di Protezione Civile.

Il documento ha lo scopo di individuare i livelli di pericolo attesi relativi ai rischi naturali considerati.

Il Bollettino contiene:

- indicazioni sulla decorrenza di validità,
- le Zone omogenee interessate,
- la situazione meteorologica,
- il tipo di evento previsto,
- l'evoluzione spazio – temporale,
- il periodo di massima intensità,
- la valutazione delle grandezze previste.

Il Bollettino ha anche valore di AVVISO REGIONALE di CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE al superamento di prefissati valori di soglia.

Il CFMR valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti. Nel caso ci siano le condizioni elabora la proposta di ALLERTA, ne propone l'autorizzazione al dirigente incaricato, dopodiché emette l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE.

In seguito il CFMR (non oltre le ore 14 locali):

📌 Pubblica l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** su:

- il sito [www.allertalom.regione.lombardia.it](http://www.allertalom.regione.lombardia.it)
- il portale istituzionale di Regione Lombardia
- APP per smartphone "allertaLOM" (disponibile su store IOS, Android, e Huawei)

📌 COMUNICA l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** ai **COMUNI** (e a molti altri soggetti tra cui le Prefetture, le Province, le Unioni Montane) mediante:

- PEC (posta elettronica certificata) e PEO (posta elettronica ordinaria) in caso di codice GIALLO;
- PEC (posta elettronica certificata), PEO (posta elettronica ordinaria), SMS in caso di codice ARANCIONE e ROSSO

### ***3.3.2.3. Bollettino - Zone Omogenee di Allerta per il Rischio Temporali.***

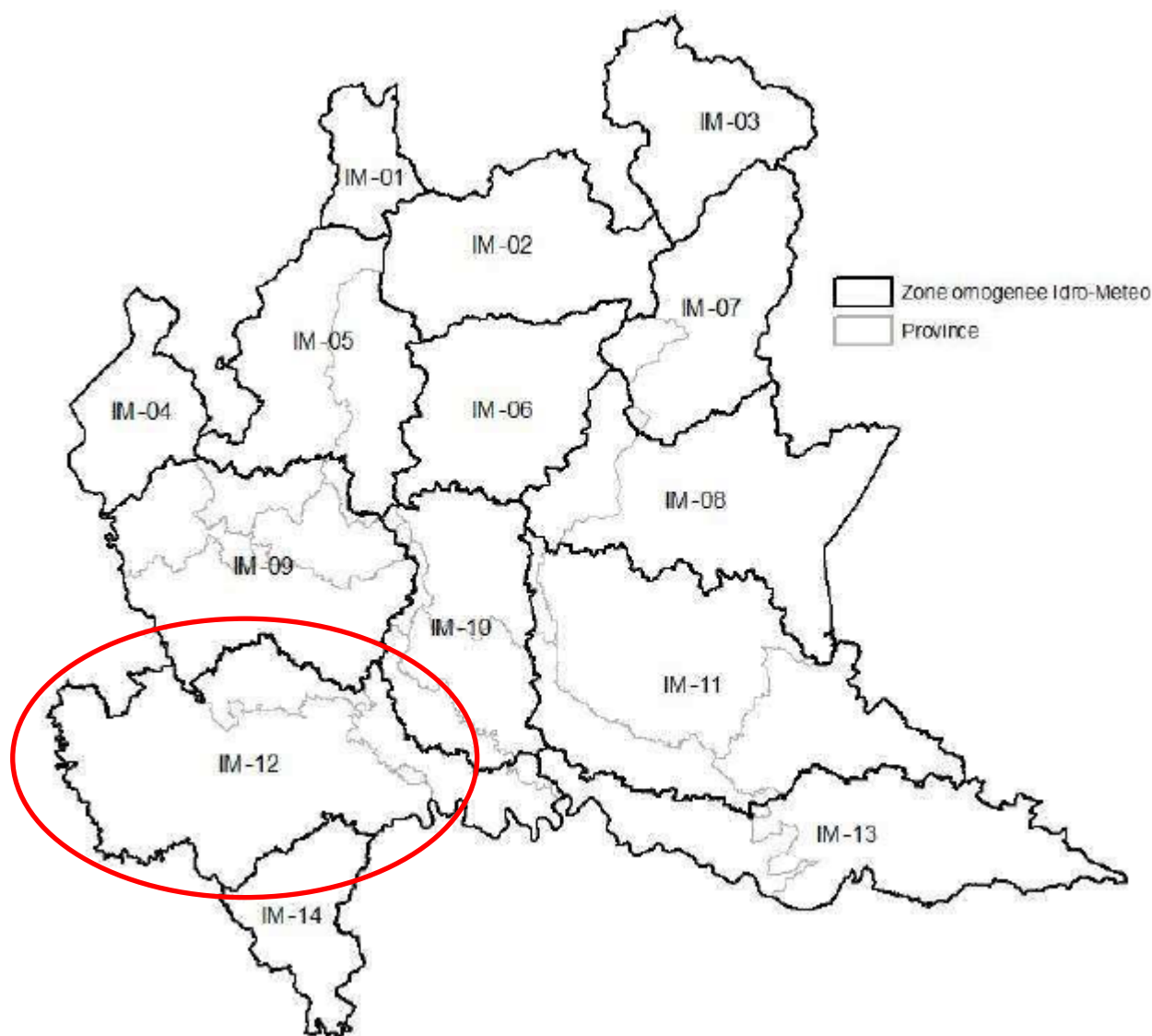
Ai fini di comunicare i codici di allerta colore ai COMUNI lombardi, il territorio regionale è stato suddiviso in zone omogenee di allerta, ovvero in ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo agli effetti al suolo, cioè i rischi che si considerano.

La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate per fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale.

In riferimento al Rischio Idro-Meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte), i Comuni dell'Intercomunale risultano appartenere alla

📌 **ZONA OMOGENEA "BASSA PIANURA OCCIDENTALE" (CODICE IM-12)** – *cerchio rosso immagine seguente*

corrispondente alla pianura lomellina, pavese, bassa lodigiana e fascia di pianura dell'Oltrepò pavese, comprendendo il corso del Po fino alla confluenza con l'Adda.



*Immagine 1 – Zone omogenee per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte.*

La precisa localizzazione dei temporali, la loro esatta tempistica di evoluzione (momento di innesco, di massimo sviluppo, di dissipazione) e intensità dei fenomeni che li caratterizzano (pioggia, vento, grandine, fulminazioni), non sono prevedibili con largo anticipo. Con i tempi di preavviso tipici del sistema di allertamento regionale (12 ore o più) ciò che è possibile prevedere con sufficiente approssimazione è il verificarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo dei temporali su ampie aree del territorio nelle principali fasce orarie della giornata (notte, mattino, pomeriggio, sera).

Sulla base dei criteri sopra definiti, partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoroclimatico, si sono identificate le zone omogenee di allerta per il rischio temporali coincidenti con i perimetri definiti per i restanti rischi inclusi nella categoria del rischio Idro-Meteo. Questa scelta deriva dalla valutazione che i temporali sono fenomeni naturali che sul territorio rappresentano anche una forzante dei rischi idrogeologico e idraulico e pertanto è risultato opportuno utilizzare le stesse zone omogenee di allerta.

I fattori che compongono il fenomeno “temporale”, ovvero:

- rovesci di pioggia,
- grandine,
- raffiche di vento,
- trombe d'aria,
- tornado,
- fulmini

sono sempre in grado, anche singolarmente, di cagionare danni gravissimi a persone e cose. Tuttavia, il grado di pericolo che deriva dall'insieme di questi fattori in riferimento alle zone omogenee di allerta cresce all'aumentare della loro intensità, dell'estensione territoriale, della durata e di eventuali effetti combinati.

In relazione all'intensità è utile identificare la categoria dei “temporali forti”, ovvero quella porzione dell'insieme complessivo dei temporali con la maggiore potenzialità di determinare criticità sul territorio; i temporali forti sono definiti come segue:

- Intensità di pioggia superiore a 30mm/h;
- Durata superiore a 30 minuti;
- Frequente presenza di grandine, anche di grandi dimensioni (chicchi di diametro superiore ai 2 cm);
- Elevato numero/densità di fulmini;
- Frequente presenza di raffiche di vento superiori ai 20 m/s (circa 70 km/h) e possibili trombe d'aria;
- Celle temporalesche in prevalenza organizzate in gruppi, linee o sistemi di organizzazione di ordine superiore.

All'aumentare della probabilità di accadimento dei temporali, così come valutata in fase di previsione, aumenta la probabilità di sviluppo di una componente di temporali forti che, seppure sempre molto limitata, contribuisce in maniera sensibile a determinare il grado di pericolo atteso su ciascuna zona omogenea di allerta.

Si definiscono così cinque codici di pericolo per temporali, secondo il seguente schema:

| Codici di pericolo per Temporali | Livello di pericolo | Probabilità (%) di accadimento temporali (temporali forti) |
|----------------------------------|---------------------|--|
| -                                | Nulla               | 0  |
| P1                               | Molto Basso         | 1 - 10 (<2)  |
| P2                               | Basso               | 10 - 40 (2 - 10)   |
| P3                               | Moderato            | 40 - 60 (10 - 20)  |
| P4                               | Alto                | >60 (>20)  |



## Scenari e codici colore di allerta per rischio temporali

Sulla base dei codici di pericolo, delle valutazioni descritte nei paragrafi precedenti, degli eventuali superamenti di soglie pluvio-idrometriche e/o segnalazioni di criticità provenienti dal territorio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

| Codice<br>Colore<br>Allerta | Livello<br>Criticità | Scenari di evento  | Effetti e danni           |
|-----------------------------|----------------------|--|---------------------------|
| <b>VERDE</b>                | <b>Assente</b>       | Fenomeni poco probabili, ovvero occasionale sviluppo di fenomeni/scenari di evento isolati, :<br>- Isolati rovesci di pioggia, fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.<br>Pericolo basso, molto basso o nullo | Eventuali danni puntuali. |

| Codice<br>Colore<br>Allerta | Livello<br>Criticità | Scenari di evento  | Effetti e danni  |
|-----------------------------|----------------------|--|--|
| <b>GIALLO</b>               | <b>Ordinaria</b>     | Accresciuta probabilità di fenomeni, generalmente localizzati dovuti a:<br>- piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.<br>Pericolo moderato | Aumentato pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.<br><br>Effetti generalmente localizzati:<br>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;<br>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);<br>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;<br>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.<br><br>Le piogge intense associate al fenomeno temporalesco possono causare localmente effetti di tipo idrogeologico/idraulico (vedi Tabella “ <i>Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico</i> ”). |



| Codice<br>Colore<br>Allerta | Livello<br>Criticità | Scenari di evento   | Effetti e danni   |
|-----------------------------|----------------------|---|---|
| ARANCIONE                   | Moderata             | <p>Massima probabilità di fenomeni /scenari di evento diffusi e/o persistenti dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.</li> </ul> <p>Pericolo alto</p> | <p>Alto pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti generalmente diffusi e/o persistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul> <p>Le piogge intense associate al fenomeno temporalesco possono causare effetti anche diffusi di tipo idrogeologico/idraulico (vedi Tabella "Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico").</p> |

Il più elevato codice colore di allerta presente per i temporali è quello arancione.

Non è previsto un codice colore di allerta rosso, specifico per i temporali, perché tali fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa, come riportato in Tabella "Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico" (pag.4).

### **3.3.2.4 ALLERTA di Protezione Civile e FASI OPERATIVE.**

In ottemperanza del Sistema di Allertamento regionale,

✚ I COMUNI quando ricevono l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE**

Valutano di mettere in atto le disposizioni previste per la **Fase Operativa** indicata nell'ALLERTA ricevuta, in accordo con quanto indicato nel Piano di P.C.

✚ Quando si avvicina la scadenza dell'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE**, i COMUNI

Valutano la riduzione del livello di operatività e l'eventuale ritorno a condizioni di operatività ordinaria.

Per **Fasi Operative** si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile di risposta all'emergenza. Ogni amministrazione locale deve quindi definire le azioni e le procedure da attivare per contrastare gli effetti negativi degli eventi previsti a seguito di allertamento del sistema regionale, con livelli di allerta a partire dal codice GIALLO.

L'obiettivo dell'allertamento è di avvisare con un anticipo di 12/36 ore il sistema di protezione civile dell'arrivo di eventi potenzialmente critici.

I COMUNI possono così attivare per tempo le azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza.

La comunicazione di un livello di allerta atteso almeno di codice GIALLO deve far attivare ai COMUNI una **Fase Operativa minima iniziale**.

✚ I COMUNI, a seguito di osservazioni provenienti dal territorio di tipo strumentale e/o osservativo di presidio

Possono valutare di attivare in autonomia eventuali azioni di contrasto verso problematiche che si manifestano o eventi critici riferiti al proprio territorio.

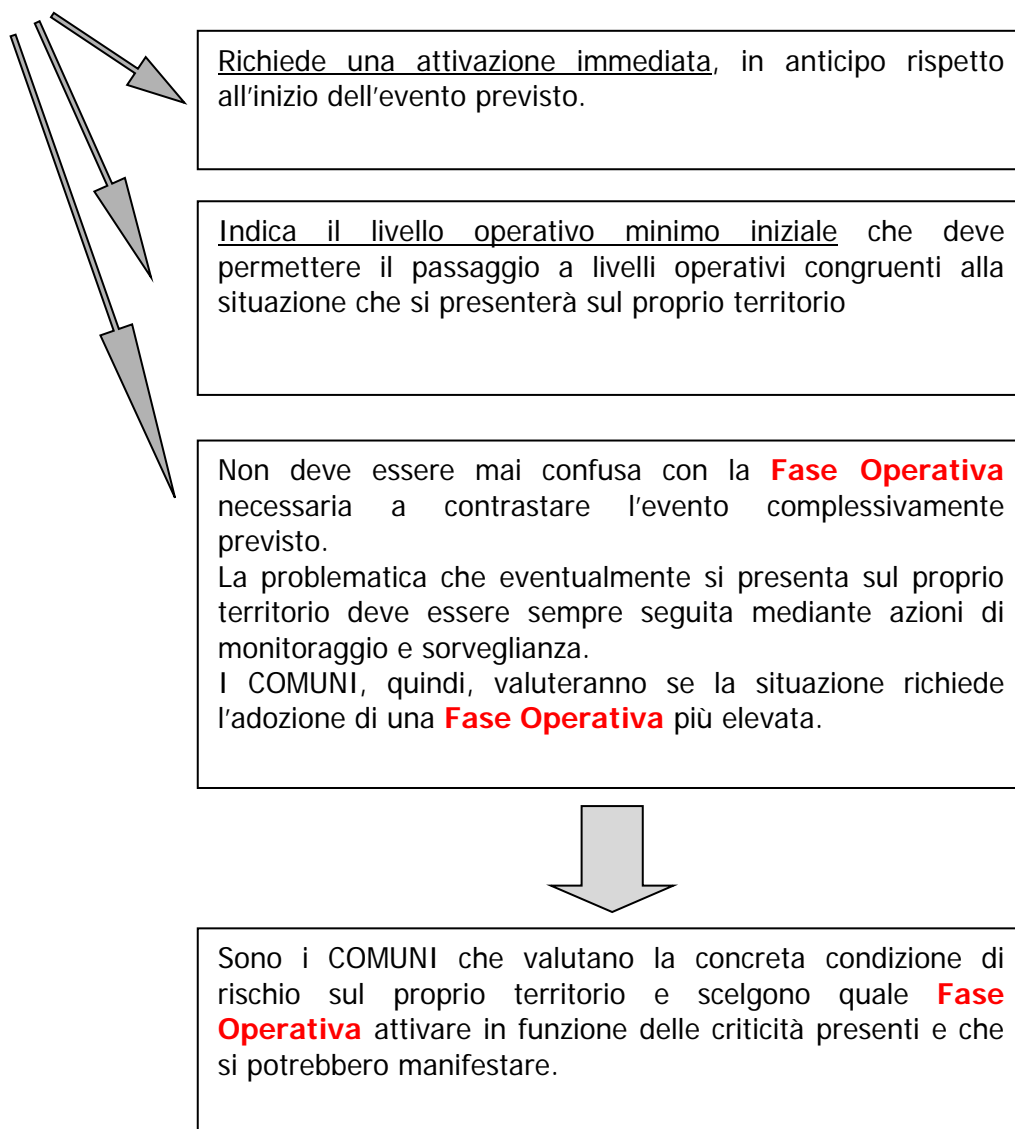
Le **Fasi Operative MINIME** che i Comuni devono attivare sono indicate nelle **ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE che ricevono**, e qui di seguito riassunte:

| <i>Livello di ALLERTA</i>   | <i>FASE OPERATIVA minima Iniziale</i> |
|-----------------------------|---------------------------------------|
| in caso di codice GIALLO    | ATTENZIONE                            |
| in caso di codice ARANCIONE | ATTENZIONE                            |
| in caso di codice ROSSO     | PREALLARME                            |

Tabella n.2


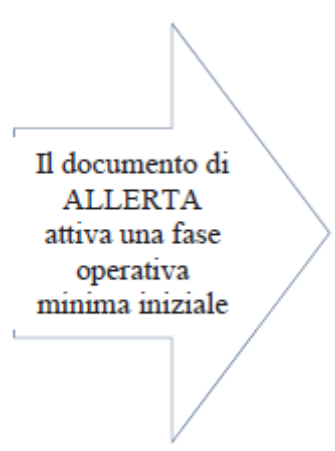

Si ricorda che non è previsto un codice colore di allerta rosso, specifico per i temporali (come indicato a pag.9).

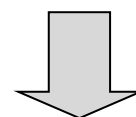
#### La Fase Operativa MINIMA Iniziale



Lo schema seguente propone la differenza tra l'attivazione della **Fase Operativa MINIMA Iniziale** che si esegue a seguito della ricezione di una **ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** attraverso il Bollettino e l'attivazione della **Fase Operativa** di contrasto alla situazione negativa che si manifesta.

In ogni caso, la **Fase Operativa MINIMA Iniziale** potrebbe essere confermata dopo la valutazione eseguita dai COMUNI e dopo le azioni di monitoraggio e sorveglianza sul territorio.

| Livello di ALLERTA   |   | Fasi Operative  |
|--|---|---|
|                                   |                                       |   |
| L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE viene diramata in funzione del livello di criticità previsto e comunicata ai COMUNI | La connessione tra ALLERTA ricevuta e <b>Fase Operativa MINIMA Iniziale</b> che si attiva è descritta nella tabella n.2 | Ogni COMUNE attiva la <b>Fase Operativa</b> necessaria per contrastare la situazione negativa che si manifesta, in funzione delle criticità presenti sul proprio territorio |



✚ Se i COMUNI attivano la **Fase Operativa** di **ALLARME** (la fase di livello più elevato) devono comunicarlo alla Prefettura.

**Si ricorda che non è previsto un codice colore di allerta rosso, specifico per i temporali** (come indicato a pag.9).

🚦 Tutti i rappresentanti delle amministrazioni (esempio Sindaco, R.O.C., altri amministratori, altri delegati dal Sindaco) che hanno competenze in merito all'adozione di azioni potenzialmente utili per assicurare la salvaguardia della pubblica incolumità **SONO TENUTI ad INFORMARSI** autonomamente utilizzando, a propria scelta, uno dei seguenti canali pubblici:

- Portale istituzionale di Regione Lombardia,
- sito [www.allertalom.regione.lombardia.it](http://www.allertalom.regione.lombardia.it),
- APP regionale relativa all'allertamento "allertaLOM".

🚦 Tutti i rappresentanti delle amministrazioni (esempio Sindaco, R.O.C., altri amministratori, altri delegati dal Sindaco) che risultano destinatari delle **ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE** hanno l'obbligo di **comunicare l'aggiornamento dei propri recapiti** ai seguenti indirizzi della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile:

- [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it)
- [salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)

Per maggiore comprensione si riporta un estratto di un Bollettino tratto da allertaLOM – Regione Lombardia.



**Regione  
Lombardia**

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 - Milano

---

D.G. Territorio e Protezione Civile  
U.O. Protezione Civile

## ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE n° 2023.12 del 01/02/2023 ore 13.49

### Rischio IDRO-METEO

## ALLERTA GIALLA RISCHIO VENTO FORTE

**SINTESI METEOROLOGICA – LIVELLI DI CRITICITA' E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME**

Per la giornata di **oggi 01/02** permangono **condizioni di tempo stabile e asciutto**. Si segnala un generale **rinforzo della ventilazione** a partire dal pomeriggio e soprattutto in serata, in particolare nelle zone alpine e prealpine. Si segnala la possibilità di raffiche di Foehn fino a 60 km/h nei fondivalle di Valchiavenna, Valtellina e Alto Lario.

Per la giornata di **domani 02/02** è previsto un ulteriore **aumento della ventilazione** sui settori alpini e prealpini. In particolare, a partire dai 1000 metri di quota circa, **per quanto riguarda la Valchiavenna e la Alta Valtellina, si attendono valori di raffica fino a 70 km/h e valori medi di velocità del vento pari a circa 50 km/h**. Inoltre, si segnala la possibilità di raffiche di Foehn nei fondivalle dei settori alpini e prealpini.

| Zone omogenee di allertamento |               | Scenari di rischio | Decorrenza della criticità |                           | Livelli di criticità / allerta previsti | Fase operativa minima |
|-------------------------------|---------------|--------------------|----------------------------|---------------------------|---|-----------------------|
| Codice                        | Denominazione |                    | Data inizio                | Data fine                 |   |                       |
| IM-01<br>(SO)                 | Valchiavenna  | Idrogeologico      | 01/02/23<br>14:00          | Prossimo<br>aggiornamento | Verde<br>Assente                        | -                     |
|                               |               | Idraulico          | 01/02/23<br>14:00          | Prossimo<br>aggiornamento | Verde<br>Assente                        | -                     |
|                               |               | Temporal           | 01/02/23<br>14:00          | Prossimo<br>aggiornamento | Verde<br>Assente                        | -                     |
|                               |               | Vento forte        | 01/02/23<br>21:00          | 03/02/23<br>00:00         | Giallo<br>Ordinaria                     | Attenzione            |

|   |  |  |  |   |
|---|--|--|--|---|
| Zona di Allertamento<br>(utilizzata come esempio) | In questa colonna sono indicati i 4 Scenari di Rischio catalogati alla voce "Rischio IDRO-METEO" | In questa colonna sono indicate le fasi temporali delle criticità previste | In questa colonna sono indicati i livelli di <b>ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE</b> per ognuno dei 4 Scenari di Rischio considerati | In questa colonna viene riportata la <b>Fase Operativa MINIMA Iniziale</b> che richiede una attivazione immediata della struttura di P.C. |
|---|--|--|--|---|

### 3.3.2.5 Il Modello di Intervento per il Rischio Temporali.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure e le azioni da adottare per gli eventi prevedibili causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica, la cui previsione consente l'attivazione delle diverse **Fasi Operative**, funzionali ad una crescente criticità.

L'intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.

Lo Scenario di Rischio considerato in questo allegato e contenuto nel Bollettino è:

- TEMPORALI

La valutazione del livello di **ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** per questi Scenario di Rischio in fase previsionale è articolata in **tre codici colore** dal verde all'arancione (per maggiori informazioni consultare i paragrafi 3.3.2.1 e 3.3.2.3).



#### **Ricezione di ALLERTA GIALLA.**

GIALLA pag.1

Quando il Bollettino di ALLERTA contiene un'**ALLERTA GIALLA** per criticità TEMPORALI, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.

Il Sindaco in base alla valutazione dell'evento che si sta manifestando, dopo eventuali azioni di monitoraggio e sorveglianza ed in collaborazione con il R.O.C. può decidere di attivare una fase più elevata (ad esempio il PREALLARME).

L'azione che caratterizza questo livello di Allerta è "**VERIFICARE**":

- L'attivazione della propria organizzazione interna e della disponibilità del Volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio;
- L'eventuale attivazione dei propri centri operativi comunali;
- Il flusso delle informazioni verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

I possibili strumenti utili che il Sindaco può utilizzare per "**VERIFICARE**" la situazione allertata e per definire l'emissione della **FASE OPERATIVA** sono:

- ❖ L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE pubblicata su "allertaLOM";
- ❖ Il BOLLETTINO emesso;
- ❖ I DATI IDRO-NIVO-METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti dal WebGIS LIRIS di ARPA Lombardia;



Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma web gestionale del Piano di P.C.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco può utilizzare il seguente **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE**

Il Sindaco:

- "Pubblica" la **FASE OPERATIVA** attivata attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE e FORMAZIONE);
- Comunica la **FASE OPERATIVA** attivata a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Visualizzare anche la **Procedura RI.1 TEMP** consultabile tra gli allegati.

*Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*



## Ricezione di ALLERTA ARANCIONE.

ARANCIONE pag.1

Quando il Bollettino di ALLERTA contiene un'ALLERTA ARANCIONE per criticità TEMPORALI, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA** di **ATTENZIONE**.

Il Sindaco in base alla valutazione dell'evento che si sta manifestando, dopo eventuali azioni di monitoraggio e sorveglianza ed in collaborazione con il R.O.C. può decidere di attivare una fase più elevata (ad esempio il PREALLARME).

L'azione che caratterizza questo livello di Allerta è "**ATTIVARE**":

- il Centro Operativo Comunale, che si dovrà raccordare con le altre strutture di coordinamento, con il relativo personale e il Volontariato per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici del territorio;
- eventuali misure di prevenzione, esempio predisposizione di cancelli di controllo, interdizione all'utilizzo di aree a rischio, chiusura strade, eventuale evacuazione di popolazione dalle aree a rischio);
- e mantenere l'informazione verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

I possibili strumenti utili che il Sindaco può utilizzare per "**VERIFICARE**" la situazione allertata e per definire l'emissione della **FASE OPERATIVA** sono:

- ❖ L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE pubblicata su "allertaLOM";
- ❖ Il BOLLETTINO emesso;
- ❖ I DATI IDRO-NIVO-METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti dal WebGIS LIRIS di ARPA Lombardia.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma web gestionale del Piano di P.C.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco può utilizzare il seguente **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

### MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

Il Sindaco:

- "Pubblica" la **FASE OPERATIVA** attivata attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE e FORMAZIONE);
- Comunica la **FASE OPERATIVA** attivata a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Quando il Bollettino di ALLERTA contiene un **ALLERTA ARANCIONE** per criticità TEMPORALI, il Sindaco, in collaborazione con il R.O.C., potrebbe decidere di attivare la **FASE OPERATIVA** di **ALLARME**.

L'azione che caratterizza questo livello di Allerta è **"RAFFORZARE"**:

- il Centro Operativo Comunale, mediante l'impiego di ulteriori risorse proprie e del volontariato per l'attuazione di misure di prevenzione ed eventualmente di pronto intervento;
- in caso di necessità, il collegamento con altre strutture di coordinamento territoriale e con eventuali ulteriori risorse di livello sovracomunale;
- eventuali misure cautelari, esempio predisposizione di cancelli di controllo, interdizione all'utilizzo di aree a rischio, chiusura strade, eventuale evacuazione di popolazione dalle aree a rischio;
- e mantenere attiva l'informazione verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali;
- eventuali attività di soccorso verso la popolazione che si trovasse in pericolo.

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per:

- ✓ **"VERIFICARE"** la situazione allertata;
- ✓ **"RAFFORZARE"** le azioni di risposta all'evento in corso e contrastarne gli effetti negativi sul territorio;
- ✓ definire l'emissione della **FASE OPERATIVA**, sono:
  - ❖ L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE pubblicata su "allertaLOM";
  - ❖ Il BOLLETTINO emesso;
  - ❖ I DATI IDRO-NIVO-METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti dal WebGIS LIRIS di ARPA Lombardia.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma web gestionale del Piano di P.C.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco può utilizzare il seguente **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

### **\_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE**

Il Sindaco:

- "Pubblica" la **FASE OPERATIVA** attivata attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE e FORMAZIONE);
- Comunica la **FASE OPERATIVA** attivata a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Se il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA** di ALLARME deve VALUTARE di ATTIVARE il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e APRIRE la Sala Operativa, affinché sia garantito:

- il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA;
- la SORVEGLIANZA continua dell'evento che si sta manifestando.

L'apertura del C.O.C. e della Sala Operativa devono essere certificate attraverso la compilazione di appositi **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

[\\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE](#)

[\\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA - modulo EME\\_018](#)

La situazione allertata e la **FASE OPERATIVA** attivata devono essere VERIFICATE attraverso il **rafforzamento** dell'attività di SORVEGLIANZA sul territorio comunale.

Il Sindaco, in collaborazione con il R.O.C., **attiva** e **rafforza** la SORVEGLIANZA delle **AREE ESPOSTE** allo scenario di evento che si sta manifestando e che sono individuate all'interno del Piano di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.2 - SCENARI DI RISCHIO-PERICOLOSITÀ), nonché di eventuali altri punti critici.

Visualizzare anche la **Procedura RI.2 TEMP** consultabile tra gli allegati.

*Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

## **RISCHIO TEMPORALI - Attivazione Fase Operativa di ATTENZIONE**

Temporali  
ATTENZIONE Pag. 1

SITUAZIONE: il Comune ha ricevuto il “Livello di ALLERTA GIALLA, oppure ARANCIONE” attraverso il Bollettino di Allerta. Il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.

Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso l'intervento:

- dell'Ufficio Tecnico Comunale o della squadra del servizio di pronta reperibilità o della Polizia Locale che intervengono eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese;
- degli uffici comunali competenti con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;

Il Sindaco ed il R.O.C. dovranno essere informati riguardo la problematica che si è manifestata e riguardo le azioni intraprese per la sua risoluzione.

La struttura comunale di Protezione Civile, d'intesa con il Sindaco ed il R.O.C.:

- **VERIFICA:**
  - la situazione allertata per comprenderne il potenziale sviluppo;
  - la disponibilità di attivazione della propria organizzazione interna e del Volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio, comunicando la **FASE OPERATIVA** attivata;
- **PROCEDE** all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- **REDIGE** un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, aree destinate a campeggio (anche temporaneo) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- **EFFETTUA** una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori.

Il SINDACO:

- ATTIVA la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.  
Utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:  
**MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE**
- PUBBLICA la Fase Operativa attivata su:

- ❖ sito web istituzionale;
- ❖ canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE- FORMAZIONE).

Temporali  
ATTENZIONE Pag.2

*Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

## **RISCHIO TEMPORALI - Attivazione Fase Operativa di PREALLARME**

Temporali  
PREALLARME Pag.1

SITUAZIONE: il Comune ha ricevuto il "Livello di ALLERTA ARANCIONE" attraverso il Bollettino di Allerta.

Il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA MINIMA** di **PREALLARME**.

Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso l'intervento:

- dell'Ufficio Tecnico Comunale o della squadra del servizio di pronta reperibilità o della Polizia Locale che intervengono eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese;
- degli uffici comunali competenti con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;

Il Sindaco ed il R.O.C. dovranno essere informati riguardo la problematica che si è manifestata e riguardo le azioni intraprese per la sua risoluzione.

La struttura comunale di Protezione Civile, d'intesa con il Sindaco ed il R.O.C.:

- **VERIFICA** la situazione allertata per comprenderne il potenziale sviluppo;
- **ATTIVA**, su espressa decisione del Sindaco:
  - Il Coordinatore dell'Unità di Crisi per l'eventuale attivazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile rendere operativi, informandoli sul Livello di Allerta comunicato e sulla **FASE OPERATIVA** attivata;
  - il Coordinatore/Presidente del Volontariato che svolge attività a fini di P.C. sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza, informandolo sulla **FASE OPERATIVA** attivata;
- **PROCEDE** all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- **REDIGE** un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, aree destinate a campeggio (anche temporaneo) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- **EFFETTUA** una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori.



Il SINDACO:

Temporali  
PREALLARME Pag.2

- ATTIVA la **FASE OPERATIVA MINIMA** di **PREALLARME**.

Utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE**

- ATTIVA, d'intesa con il R.O.C. e la struttura comunale, il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** e **APRE la Sala Operativa** affinché sia garantito il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA ricevuta.

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA - modulo EME\_018**

- PUBBLICA la Fase Operativa attivata su:

- ❖ sito web istituzionale;
- ❖ canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE- FORMAZIONE).

- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

- VALUTA, d'intesa con il R.O.C. e con gli uffici comunali competenti, di **attivare**:

- il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- la **CHIUSURA** degli istituti scolastici sul territorio e la revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- per le zone del territorio esposte al RISCHIO IDRAULICO (esondazione, allagamento) e per ALTRI EVENTUALI PUNTI CRITICI che si SONO MANIFESTATI:

- A causa del rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane,
- Per la presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrografica principale e secondaria,
- Per situazioni di pericolo a causa della caduta di alberi o di parti di essi, o per la caduta di materiale vario sulla strada

- l'**informazione alla popolazione** comunicando la Fase Operativa che è stata attivata anche mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini), invitando la popolazione residente e/o presente ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- la **CHIUSURA** di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;

- **eventuali provvedimenti di sicurezza** (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di abitazioni private, strutture pubbliche, strutture private aperte al pubblico, strutture sportive, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali, strutture collettive interessate dal rischio in corso.

- le **Aree di P.C. - Aree Speciali** che si rendono necessarie per la gestione dell'evento che si sta manifestando.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano di P.C. da utilizzare come Aree Speciali si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti – Aree di P.C.-Aree Speciali (codice cartografico AP) >

Temporali  
PREALLARME Pag.3

*Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

## **RISCHIO TEMPORALI** **Attivazione Fase Operativa di ALLARME**

Temporal  
ALLARME Pag.1

SITUAZIONE: il Comune ha ricevuto il “Livello di ALLERTA ARANCIONE” attraverso il Bollettino di Allerta. Il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA di ALLARME**.

Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso l'intervento:

- dell'Ufficio Tecnico Comunale o della squadra del servizio di pronta reperibilità o della Polizia Locale che intervengono eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese;
- degli uffici comunali competenti con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;

Il Sindaco ed il R.O.C. dovranno essere informati riguardo la problematica che si è manifestata e riguardo le azioni intraprese per la sua risoluzione.

La struttura comunale di Protezione Civile, d'intesa con il Sindaco ed il R.O.C.:

- **VERIFICA** la situazione allertata per comprenderne il potenziale sviluppo;
- **ATTIVA** e, se necessario, **RAFFORZA**:
  - le comunicazioni con gli Enti Sovraordinati (SALA OPERATIVA REGIONALE, SERVIZIO Provinciale di PROTEZIONE CIVILE, PREFETTURA territorialmente competente) per lo scambio di informazioni sullo scenario di evento che si sta manifestando e in riferimento alle attivazioni in corso da parte del comune;
  - l'attività di informazione verso la popolazione per la comunicazione di idonei comportamenti di autoprotezione, norme comportamentali e provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità;
- **RAFFORZA** il personale già attivato, informandolo sul Livello di Allerta comunicato e sulla **FASE OPERATIVA** attivata, ad esempio:
  - responsabili delle Funzioni di Supporto dell'Unità di Crisi;
  - Coordinatore/Presidente del Volontariato che svolge attività a fini di P.C. sul territorio;
- **PROCEDE** all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- **REDIGE** un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, aree destinate a campeggio (anche temporaneo) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- **EFFETTUA** una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori.

- VERIFICA, d'intesa con gli Enti gestori dei servizi essenziali, il corretto e normale funzionamento delle principali reti tecnologiche.

Temporali  
ALLARME Pag.2

Il SINDACO:

- **ATTIVA** la **FASE OPERATIVA** di **ALLARME**.

Utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE**

- **ATTIVA**, d'intesa con il R.O.C. e la struttura comunale, il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** e **APRE** la **Sala Operativa** affinché sia garantito:

- il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA ricevuta,
- la SORVEGLIANZA continua dell'evento che si sta manifestando.

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA - modulo EME\_018**

- **PUBBLICA** la Fase Operativa attivata su:

- ❖ sito web istituzionale;
- ❖ canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE- FORMAZIONE).

- **ASSUME** la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

- **ATTIVA** e/o **RAFFORZA**, d'intesa con il R.O.C. e con gli uffici comunali competenti:

- il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- la **CHIUSURA** degli istituti scolastici sul territorio e la revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- per le zone del territorio esposte al RISCHIO IDRAULICO (esondazione, allagamento) e ad EVENTUALI ALTRI PUNTI CRITICI che si SONO MANIFESTATI:

- A causa del rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane,
- Per la presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrografica principale e secondaria,
- Per situazioni di pericolo a causa della caduta di alberi o di parti di essi, o per la caduta di materiale vario sulla strada

- **l'informazione alla popolazione** comunicando la Fase Operativa che è stata attivata anche mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini), invitando la popolazione residente e/o presente ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
  - la **CHIUSURA** di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
  - **eventuali provvedimenti di sicurezza** (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di abitazioni private, strutture pubbliche, strutture private aperte al pubblico, strutture sportive, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali, strutture collettive interessate dal rischio in corso.
- le **Aree di P.C. - Aree Speciali** che si rendono necessarie per la gestione dell'evento che si sta manifestando.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano di P.C. da utilizzare come Aree Speciali si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti – Aree di P.C.-Aree Speciali (codice cartografico AP) >

Temporali  
ALLARME Pag.3

*Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*